

# Boato nella notte: crollo al Castello

*Cede un muro a Belforte. Residenti svegliati di soprassalto: «Tremava tutto, che paura»*

Un boato improvviso e potente nella notte: così, intorno all'1 di giovedì scorso, si sono svegliati i residenti sul colle di via Sasso di quarto. La colpa? L'ennesimo crollo di un muraglione esterno al Castello di Belforte, il simbolo del quartiere che cade a pezzi da decenni senza che si riesca a mettere un argine al degrado. Il lato che dà verso la zona alta della collinetta ha ceduto per colpa del maltempo: il vento e la pioggia che hanno flagellato tutta la città nelle giornate di festa hanno dato il colpo di grazia a sassi e mattoni, che sono crollati al suolo rovinosamente. La famiglia che vive a pochi passi dal monumento si è svegliata di soprassalto, spaventandosi per il fragore e per la possibilità che i detriti cadessero verso l'abitazione.

«Ormai da anni ci lamentiamo per questa situazione, ma ma sembra che non sia possibile trovare una soluzione definitiva - dice la vicina, con le mani che tremano e gli occhi pieni di paura -. Certo che ci siamo spaventati, ci mancherebbe: e chi non cascherebbe dal letto in un caso del genere? Abbiamo sentito un rumore fortissimo, poi tremava tutto, mi sono precipitata fuori e mi sono accorta del distacco. Per il resto della notte non abbiamo chiuso occhio. Abbiamo temuto che tutta la

parete, alta diversi metri, ci cascasse sulla testa. Prima o poi temo che succederà: già da tempo noi evitiamo di lasciare l'auto nelle vicinanze».

Il muro antico, che dovrebbe risalire al Quattrocento, è collassato, portandosi con sé una parte del ponteggio montato in precedenza proprio per contenere i crolli. Nella caduta, il muraglione ha portato con sé anche i cavi della corrente: una squadra dell'Enel è già intervenuta per avere un quadro dei lavori necessari.

**Allertato anche il consigliere Mirabelli. «Ordinaria incuria negli ultimi due anni e mezzo. Una vergogna»**

I residenti hanno allertato subito i tecnici comunali e il consigliere del Pd **Fabrizio Mirabelli**, che nel quartiere è nato e cresciuto. Le squadre sono arrivate nella mattinata di ieri per una prima quantificazione del danno: torneranno oggi o nei prossimi giorni (a seconda delle condizioni meteo) per studiare la messa in sicurezza del ponteggio, quello che desta maggiore preoccupazione. Intanto, si è riaccesa l'antica polemica sulle condizioni del castello: «È incredibile, almeno in passato le manutenzioni di base erano garantite, ora invece non si fa nulla - incalza Mirabelli durante il suo sopralluogo di ieri mattina -. Il muro è crollato a due passi dall'abitazione di una signora di 85 anni. Non voglio immaginare che cosa potrebbe succedere in caso di crolli sul lato che dà su viale Belforte. Da due anni e mezzo siamo in una situazione di ordinaria incuria, nonostante tutte le segnalazioni del caso. Il ponteggio adesso è pericoloso: dispiace vedere ridotto in queste condizioni il simbolo del nostro quartiere, uno dei monumenti più preziosi della città. Colpisce soprattutto perché molti politici si riempiono la bocca di amore per le tradizioni locali e poi succedono queste cose».

Elisa Polveroni



Sopra, il consigliere comunale Mirabelli (Pd) davanti al punto del nuovo crollo: in basso, il ponteggio inclinato dal vento e dalla pioggia, a pochi passi da una casa (foto Blitz)



STORIA

## Il maniero e la lunga agonia

(e.p.) - Quella che dal 1200 era una residenza nobiliare e dal 1700 una grande cascina di campagna oggi è ridotto a un rudere. Nei secoli è scivolato verso la decadenza l'antico Castello di Belforte, di proprietà comunale e, per un quinto, di privati. «Qui secondo la leggenda soggiornò anche Barbarossa e passarono i Garibaldini - ricorda **Fabrizio Mirabelli**, consigliere del Pd -. Per chi è nato qui, questo è il simbolo del quartiere, è parte della nostra identità». Non ci sono soldi per un recupero totale. «Viviamo nel degrado, fra topi ed erbacce», lamentano i residenti. Nei mesi scorsi, sono stati anche allontanati dei nomadi accampati all'interno, nell'unica zona coperta. «L'acquisizione pubblica non è stata completata - ribadisce Mirabelli -. In occasione dell'ampliamento, l'Iper diede 450mila euro per la messa in sicurezza di alcune parti. Quella più vecchia, del 1200, è già crollata, quella del Seicento è stata recuperata. Le battaglie iniziarono negli anni Novanta, ma da sessant'anni si parla del monumento che aveva affreschi, camini e oggetti preziosi».